

Rassegna del 05/02/2014

NESSUNA SEZIONE

29/01/2014	Fedelta'	13	<u>Rete imprese annuncia: "A Roma per difendere le nostre aziende"</u>	...	1
29/01/2014	Fedelta'	13	<u>Sicurezza sul lavoro, tavola rotonda a Cuneo</u>	...	2
29/01/2014	Mercoledì'	17	<u>Negozi e artigiani a Roma per protesta</u>	...	3
31/01/2014	Gazzetta d'Asti	28	<u>Carrozzeri contro assicurazioni: é un colpo di mano</u>	Avidano Laura	4
31/01/2014	Gazzetta d'Asti	28	<u>Come fanno le aziende ad assumere apprendisti?</u>	Avidano Laura	5
03/02/2014	Voce del Canavese	20	<u>Autostrade: polemica aumenti</u>	...	6
05/02/2014	Stampa Asti	47	<u>"Pagare? Passi fra 4 mesi"</u>	...	7

1

L'accusa: "Troppi tentennamenti da parte della politica" - Massiccia adesione in Granda

Rete imprese annuncia: "A Roma per difendere le nostre aziende"

CUNEO. "Rete imprese Italia" - sigla che comprende Confartigianato, Casartigiani, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Confcommercio e Confesercenti - lancia una mobilitazione nazionale per chiedere a Governo e Parlamento un'inversione di rotta immediata per quanto riguarda la politica economica. Lo annuncia il portavoce Marco Venturi, che spiega: "La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese già stremate e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie".

La protesta sarà attuata a Roma, nella giornata del **18 febbraio**. "Senza l'impresa non c'è

Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan della manifestazione, sotto il quale compariranno proposte e richieste che "Rete imprese Italia" avanza per ottenere una svolta economica e sociale.

"*Il tempo delle attese è finito*" - prosegue Venturi - *Il mondo dell'impresa, dell'artigianato e del terziario di mercato rappresenta il tessuto produttivo dell'Italia: dal futuro di questo sistema di imprese dipende il futuro del Paese. Le imprese vogliono esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette ad operare, ma anche avanzare concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima più positivo e di maggior fiducia nel futuro*".

Adesione massiccia, da parte

della Granda, alla protesta. 500 imprese che fanno capo alla Confartigianato di Cuneo raggiungeranno la Capitale; di esse almeno 35 hanno la sede nel Fossanese. Commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato imprese Cuneo: "La tolleranza finora dimostrata nei confronti del Governo viene a mancare. Le imprese stanno vivendo da troppo tempo un profondo disagio. Di fronte ai continui tentennamenti di chi dovrebbe prendere decisioni e alla scarsa operatività nella ricerca di soluzioni che permettano la sopravvivenza delle imprese e l'avvio di una ripresa economica, abbiamo deciso di non indugiare più e scendere in piazza con una grande mobilitazione nazionale".



A Fossano incontro informativo

In vista della mobilitazione nazionale che "Rete imprese Italia" lancerà il 18 febbraio a Roma, la Confartigianato convoca un Consiglio "aperto" per la zona di Fossano. L'incontro, che si svolgerà alle 21 di **martedì 4 febbraio** nel castello di Fossano, è rivolto a tutti gli artigiani, associati o meno alla Confartigianato. I relatori spiegheranno le ragioni della protesta, illustrando i modi con cui la Confartigianato si sta organizzando; verranno inoltre raccolte le

adesioni di coloro che vogliono partecipare alla manifestazione nella Capitale. Dice Gianfranco Canavesio, responsabile di Confartigianato per la zona di Fossano: "È l'occasione in cui potremo far sentire la nostra voce, confidiamo in una grande partecipazione". Gli artigiani che, pur volendo partecipare alla protesta a Roma, non possono essere presenti all'incontro del 4 febbraio sono invitati a scrivere all'indirizzo marco.bogliotti@confartcn.com.

La organizzano la Confartigianato e "Med.Art. servizi"

Sicurezza sul lavoro, tavola rotonda a Cuneo

CUNEO. La Confartigianato di Cuneo e la società "Med.Art. servizi" organizzano una tavola rotonda sul tema della sicurezza sul lavoro, in modo particolare sul recente "Testo unico della sicurezza". "Voci a confronto sul Decreto legislativo 81/08" è il titolo della conferenza, che è rivolta soprattutto ad aziende artigiane e medici. L'appuntamento è alle 17 di **mercoledì 29 gennaio**, nello "spazio incontri" della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo.

Interverrà il magistrato Ezio Domenico Basso, autore con Antonio Viglione - avvocato monregalese scomparso di recente - del manuale "Codice della sicurezza sul lavoro, annotato con la giurisprudenza, integrato con la normativa". Sono attesi anche Domenico Massimino (Confartigianato Cuneo), Vincenzo Amerio (Med.Art. servizi), Aldo Pensa (Inail), Santo Eugenio Delfino (Inps), Santo Alfonso (Spresal), Alessandro Rapa (Asl Cn1), Enrico Pira (facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di Torino). Spiegano gli organizzatori: "Durante il convegno si discuterà di come il decreto abbia modificato la sorveglianza sanitaria e di quale impatto abbia avuto sulle aziende artigiane. Si ana-

lizzerà la ricaduta del Testo unico in materia di infortuni e malattie professionali per capire se l'incidenza è stata positiva e se ci sono stati dei cambiamenti". "Crediamo fortemente - aggiunge Amerio - nel ruolo che formazione e informazione svolgono per migliorare le conoscenze e le competenze delle imprese. Riteniamo inoltre fondamentale coinvolgere enti e persone interessate dalla tematica; rivolgo quindi un ringraziamento ai rappresentanti di Inail, Inps, Spresal, Asl e mondo accademico che, in questa come in altre occasioni, hanno confermato la loro disponibilità ad approfondire con noi l'argomento e condividere le loro esperienze e competenze". "Invitiamo - conclude Massimino - tutte le aziende artigiane, a prescindere dal tipo di attività che svolgono, a partecipare: verrà offerta alla platea l'opportunità di confrontarsi con altri imprenditori e di rivolgere domande a specialisti del settore".

L'ingresso all'incontro è libero. I partecipanti che nelle rispettive aziende ricoprono il ruolo di responsabile di servizio di protezione e prevenzioni possono ottenere, richiedendoli, due crediti formativi.

a.o.

3

Adesioni entro il 31 gennaio **Negozi e artigiani a Roma per protesta**



CARMAGNOLA - Tutti uniti fino a Roma per protestare. Negozianti e artigiani sono chiamati a raccolta da Rete Imprese Italia, sigla che comprende Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani, per partecipare alla manifestazione nazionale che si propone scendere nella capitale per fare sentire la propria voce fino al palazzo del governo e del Parlamento con lo slogan "Senza imprese non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro". L'appuntamento si terrà a nella città capitolina martedì 18 febbraio alle 12. Per aderire però c'è tempo solo fino a venerdì 31 gennaio. "Le im-

prese del commercio e artigianato di tutta Italia sono chiamate a partecipare numerose - spiegano dall'Ascom cittadina - Per agevolare la partecipazione degli associati della provincia di Torino l'Ascom sta organizzando, senza spese per i partecipanti, specifici trasferimenti in treno collettivi con partenza e rientro su Torino nella giornata del 18 febbraio". Per informazioni e per prenotare la partecipazione potete contattare direttamente l'ufficio Ascom di Carmagnola telefonando ai numeri 011.9720295 oppure 335.8045842 o ancora tramite l'indirizzo email car-magnola@ascomtorino.it.



Il nuovo decreto legge obbliga a ricorrere ad officine convenzionate con le compagnie

Carrozzeri contro assicurazioni: è un colpo di mano

Biagio Riccio: la smettano di comportarsi da banche e da carrozzerie!

Un colpo di mano da parte della lobby delle assicurazioni: così è stata definita la nuova riforma dell'RC auto, entrata in vigore lo scorso 24 dicembre. A protestare, i carrozzieri di Confartigianato Asti, che, venerdì scorso, hanno convocato una conferenza stampa per illustrare le ragioni del loro dissenso.

I carrozzieri contestano la misura del decreto legge 145/13 "Destinazione Italia" che rende nei fatti obbligatoria la "forma specifica" nel risarcimento dei danni ai veicoli incidentati. In soldoni, le nuove nor-

me costringono a far riparare i mezzi incidentati esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime.

L'opposizione del gruppo di Confartigianato è dura: "In questo modo si impedisce al cittadino di esercitare la libera scelta di farsi risarcire in denaro per riparare l'autovettura dal proprio carrozziere di fiducia. Inoltre, tutte le carrozzerie indipendenti, non convenzionate con le assicurazioni, avrebbero un decremento consistente dell'attività lavorativa, col rischio di far

chiudere migliaia di esercizi".

Biagio Riccio, presidente della Confartigianato Asti, commenta così: "È una legge assurda, siamo senza parole. È anticonstituzionale e non si può tollerare che grandi gruppi assicurativi arrivino a dettare leggi prive di logica. È impensabile che un ragazzo con la macchina incidentata non possa, ad esempio, farsi aggiustare la vettura dal padre carrozziere, se non convenzionato con l'assicurazione".

Continua Riccio: "Le assicurazioni continuano a fare il loro mestiere e smettano di comportarsi da banche, come

è successo in passato, e adesso da carrozzieri". Cosa si pensa di fare nei prossimi giorni? "Abbiamo già interessato alcuni gruppi politici come il Movimento 5 stelle e Scelta civica.

Faremo ricorso e ci aspettiamo un'azione politica che vada ad annullare una legge che ha dell'incredibile". Conclude Riccio: "L'Italia è il paese che ha l'assicurazione auto più cara in assoluto. S in Italia spendo 1.200 euro per un certo tipo di assicurazione, in Germania ne spendo 250. Cosa vogliono ancora dalla gente?"

> Laura Avidani



Regole troppo restrittive

Come fanno le aziende ad assumere apprendisti?

Biagio Riccio, presidente della Confartigianato Asti sull'indagine congiunturale primo trimestre 2014: "Il dato a mio avviso più eclatante è quello relativo agli apprendisti: nessuna impresa prevede di assumere apprendisti nel prossimo trimestre. E tutti ci stupiamo. Ma se vado a vedere la legge che regola l'apprendistato, scopro che la Regione Piemonte ha promulgato una legge che prevede 934 ore di formazione al di fuori dell'azienda, che l'apprendista può lavorare solo nella sede legale, non può andare nei cantieri, può lavorare solo in certi orari e non il sabato, deve avere un tutor che lo segue costantemente e deve essere sempre presente. Mi spiegate come può, ad esempio, un'impresa edile, assumere un apprendista se non può andare in un cantiere? O una parrucchiera, se non si può lavorare il sabato? La situazione è molto critica:



Biagio Riccio

è come se in fondo alla strada che stiamo percorrendo ci fosse un muro di mattoni; se non rallentiamo e cambiamo rotta, inevitabilmente ci finiamo contro.

Tutti i giorni siamo in guerra, tutti i settori produttivi sono in crisi feroce e, in tutto questo, il Sindaco dov'è? I giornali hanno pubblicato i dati delle associazioni di categoria, ma nessuno ha detto una parola circa la situazione critica in cui versiamo. Bisogna agire prima che sia troppo tardi.

> Laura Avidano



ATTUALITÀ

Autostrade: polemica aumenti

Gli aumenti dei pedaggi autostradali (in Piemonte si va dal +0,82% per la A5 Torino-Ivrea-Val d'Aosta al +1,6% della A6 Torino-Savona fino al +5,27% della A4 Torino-Milano) "non fanno che danneggiare le imprese dell'autotrasporto, già provate, e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali". Lo dichiara **Dino De Santis**, Presidente di Confartigianato Torino. "L'autotrasporto - prosegue **De Santis** - è in ginocchio a causa dei costi d'esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la concorrenza dei vettori esteri. Gli aumenti decisi col meccanismo del prezzo controllato nel rapporto società concessionarie e governo e che saranno incassati da Anas e singoli gestori, non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica in cui versano le imprese. I continui rincari dei pedaggi fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie. Un aumento così rilevante non può che dare il colpo di grazia alle ditte che già faticano a pagare il caro gasolio".

7

“Pagare? Passi fra 4 mesi”

INDAGINE. I RITARDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

| Gli artigiani: “Così le imprese sono costrette a indebitarsi con le banche”

Purtroppo, non una novità. E anche per il 2013, le imprese, soprattutto artigiane, che forniscono lavori e servizi alla Pubblica amministrazione hanno dovuto mettere in conto i ritardi nel saldo delle fatture: in media 143 giorni, secondo un'indagine di Confartigianato, cifra che pone l'Italia tra gli ultimi posti della classifica europea. Record negativo che pesa ancora di più se si pensa che la legge entrata in vigore giusto un anno fa impone il limite di 30 giorni per i pagamenti.

«Il Rapporto - sottolinea il presidente di Confartigianato Piemonte Francesco Del Boca - dimostra che in Italia il malcostume dei ritardi di pagamento è duro a morire. I cattivi pagatori tengono in ostaggio le imprese e rappresentano uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Chiediamo l'intervento della Commissione europea e del Governo perché i ritardi di pagamento sono un cappio al collo degli imprenditori». I ritardi sono un doppio costo: per far fronte ai mancati introiti le aziende piemontesi nel 2013 avrebbero sborsato 95 milioni di euro in più (facendo ricorso al credito bancario).

Ad Asti la situazione rispecchia sostanzialmente quella piemontese. Il Comune, ad esempio, sta saldando in questi giorni le fatture di settembre e ottobre. «Purtroppo è una situazione difficile per enti che come noi dipendono dai trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni - nota il sindaco Fabrizio Brignolo - A novembre per esempio, era saltato il pagamento da parte dello Stato di 4,8 milioni, soldi arrivati poi a fine dicembre con conseguente slittamento nel pagamento di alcune competenze». Brignolo punta il dito contro «l'interpretazione bizantina delle norme da parte della burocrazia centrale: il risultato è un sistema che rende complicato pagare chi fa i lavori».

